



Rassegna Stampa

04 giugno 2026

Rassegna Stampa

04-06-2026

ECONOMIA

REPUBBLICA	04/06/2026	30	Ocse: "L'inflazione non si ferma e annulla gli aumenti salariali" <i>Valentina Conte</i>	2
SOLE 24 ORE	04/06/2026	2	Energia, ok Ue alla flessibilità utilizzabile dal 2026 al 2028 = Sì alla flessibilità sull'energia, ma la Ue richiama l'Italia su spesa, lavoro e istruzione <i>Beda Romano</i>	3

PROVINCE SICILIANE

FATTO QUOTIDIANO	04/06/2026	13	Schifani frena revoca di concessione alla società vicina a parenti di mafiosi <i>Saul Caia</i>	7
SICILIA CATANIA	04/06/2026	8	Dalla cannabis alla mafia Messina accusa Sodano nuovi veleni su Agrigento <i>Accursio Sabella</i>	8
SICILIA CATANIA	04/06/2026	8	«Prova audio» Così La Vardera accusa Schifani «Mai pressioni» = «Schifani ipocrita su Italo Belga» La Vardera sfodera il " Var " audio <i>Antonio Giordano</i>	10
SICILIA CATANIA	04/06/2026	9	Affondo del Pd: «I soldi dei siciliani non sono affare privato del governo» <i>Francesca Aglieri Rinella</i>	12
SICILIA CATANIA	04/06/2026	31	Riconosciuto il merito di 4 nuovi " ufficiali " e ben 25 " cavalieri " della nostra Repubblica <i>Andrea Cataldo</i>	13
SICILIA CATANIA	04/06/2026	32	Rigenerazione della Civita «Al porto sosta per residenti e corsie agevolate per] Dus» <i>Redazione</i>	15
SOLE 24 ORE	04/06/2026	22	Privatizzazione Sac: prorogati i termini al 15 giugno <i>Nino Amadore</i>	17
SOLE 24 ORE	04/06/2026	34	Norme & tributi - Inail Isi, salta il click day per più di 7mila istanze <i>Roberto Lenzi</i>	18

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	04/06/2026	12	In Italia il 60% della ricchezza è concentrato nel 10% di famiglie <i>Massimo Ricci</i>	21
SICILIA CATANIA	04/06/2026	12	Caro-energia, Fincantieri assegna bonus di 200 euro a ogni dipendente <i>Redazione</i>	22

SICILIA ECONOMIA

MF	04/06/2026	7	Pnrr, più soldi per Industria 5.0 <i>Silvia Valente</i>	23
SOLE 24 ORE	04/06/2026	3	Pnrr, revisione da 2,1 miliardi Un miliardo alle case green = Pnrr, revisione da 2,1 miliardi. Un miliardo alle case green, 200 milioni agli alloggi popolari <i>Manuela Perrone - Gianni Trovati</i>	24

Ocse: "L'inflazione non si ferma e annulla gli aumenti salariali"

L'economic outlook dell'organizzazione prevede una crescita del Pil dello 0,5% e retribuzioni in calo del 10% dal 2021. Il debito ancora zavorrato dal Superbonus

di VALENTINA CONTE

ROMA

Quasi dieci punti di salario reale bruciati dal 2021 e un Pil fermo allo 0,5%. È la fotografia dell'Italia nel nuovo Outlook dell'Ocse. Un Paese che vede migliorare di un decimale la previsione di crescita per il 2026, ma resta ultimo nel G20 insieme alla Russia e torna a perdere potere d'acquisto sotto la spinta del caro energia. Il rallentamento è globale: il Pil mondiale scende dal 3,4% dell'anno scorso al 2,8 di quest'anno e può fermarsi al 2,1 se la guerra in Medio Oriente si prolunga. L'Eurozona resta allo 0,8%, con Francia e Germania allo 0,7 e Spagna al 2,2. L'Italia farà peggio: +0,5% quest'anno, poi +0,6 nel 2027, penultima tra i Paesi Ocse.

«Il nuovo shock sui prezzi dell'energia pesa sui consumi delle famiglie, sugli investimenti e sulle esportazioni», scrive l'organizzazione di Parigi. Le retribuzioni reali italiane avevano già perso il 7,5% rispetto al 2021. Nel 2026 lasceranno sul terreno altri due punti, scivolando a -9,5%, «cancellando la recente progressione». L'inflazione salirà dall'1,6 al 3% quest'anno, per poi scen-

dere al 2,2 il prossimo. I consumi privati quasi si fermano: +0,3%.

Eppure, racconta l'Ocse, l'economia italiana aveva cominciato bene l'anno. Il Pil è salito dello 0,2% nel primo trimestre, sostenuto da investimenti, farmaceutica, transizione energetica e digitale, Pnrr nelle costruzioni ed effetto Olimpiadi Milano-Cortina. Poi il conflitto in Medio Oriente ha colpito fiducia, prezzi e prospettive. L'Italia, nota l'Ocse, è esposta alla crisi, per fossili importati e manifattura esportatrice.

Il Pnrr mostra il suo paradosso. L'accelerazione del Piano ha portato gli investimenti pubblici sopra il 3,8% del Pil, «il livello più elevato degli ultimi 35 anni». Ma la fine del Piano li farà calare allo 0,9% nel 2027. Sui conti pubblici il giudizio è doppio. Il deficit scende dal 3,1% del Pil nel 2025 al 2,9 nel 2026 e al 2,8 nel 2027. Ma il debito resta la grande vulnerabilità: oltre il 137% del Pil, anche per «gli effetti persistenti sui flussi di cassa» del Superbonus. Ecco perché Parigi suggerisce aiuti contro il caro energia temporanei e mirati, per «contenere i costi fiscali».

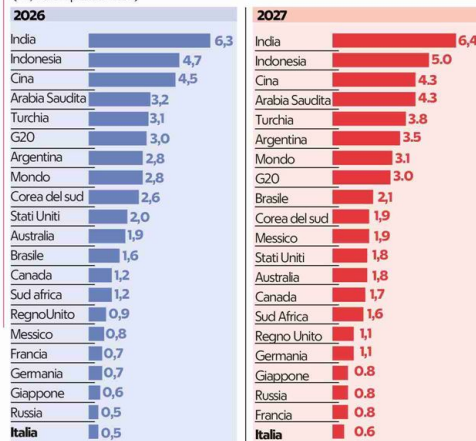
La linea per il governo è netta: «Proseguire il risanamento di bilancio e attuare un vasto programma di riforme strutturali per aumentare produttività e lavoro contribuirà ad

alleggerire il peso del debito e migliorare la resilienza dell'economia dinanzi agli shock esterni». Stefano Scarpetta, capo economista dell'Ocse, la traduce così: «L'Italia è di fronte oggi a molteplici sfide». La piena attuazione del Pnrr «è un obiettivo importante», ma «mantenere la traiettoria di risanamento di bilancio è essenziale». Con pressioni crescenti da invecchiamento, clima e difesa, il consolidamento richiederà di migliorare la spesa pubblica e «contenere l'elevata spesa pensionistica». Scarpetta indica anche il nodo produttività: «Ci sono imprese medie o grandi più produttive rispetto ad altri Paesi Ue e poi ci sono piccolissime imprese con meno di venti dipendenti che hanno una scarsissima produttività. Sfruttare pienamente l'intelligenza artificiale può essere un beneficio per l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI DI CRESCITA NEI PAESI DEL G20

(Pil, valori percentuali)



FONTE: Ocse



Peso: 40%

Energia, ok Ue alla flessibilità utilizzabile dal 2026 al 2028

Commissione

Spesa pubblica, lavoro e istruzione: arrivano le indicazioni per l'Italia

Ok di Bruxelles ai margini di flessibilità per l'energia. I Governi potranno usare fino allo 0,3% del Pil all'anno per rafforzare la resilienza del sistema energetico con un limite cumulato pari allo 0,6% del Pil in tre anni. Tra le raccomandazioni Ue all'Italia: mantenere la correzione dei conti pubblici, intervenire su mercato del lavoro, istruzione e sanità. **Beda Romano** — a pag. 2

Sì alla flessibilità sull'energia, ma la Ue richiama l'Italia su spesa, lavoro e istruzione

Bruxelles. Le raccomandazioni della Commissione europea: il Paese continua ad avere uno squilibrio economico (a differenza della Grecia). «Prepararsi a esborsi per la difesa più elevati»

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Come di consueto in primavera, la Commissione europea ha presentato ieri le nuove raccomandazioni-paese. Quelle relative all'Italia spaziano dalla lotta al lavoro nero alla promozione dell'istruzione universitaria. Ha anche colto l'occasione per esortare il governo a rispettare il percorso di correzione della spesa pubblica. Infine, ha avvertito che il paese continua ad essere segnato da uno squilibrio economico (a differenza della Grecia che invece è uscita dalla specifica procedura).

Sul fronte delle raccomandazioni-paese, l'esecutivo comunitario suggerisce all'Italia, tra le altre cose, di prepararsi a una spesa militare strutturalmente più elevata; di ridurre i sussidi dannosi all'ambien-



Peso: 1-5%, 2-37%

te; di meglio sfruttare il risparmio privato (pari all'11% del Pil nel 2025); di promuovere la commercializzazione delle innovazioni universitarie; di modernizzare ulteriormente la giustizia; e di agire per evitare l'emigrazione di giovani, spesso molto istruiti.

Bruxelles si riferisce anche all'importanza di promuovere la contrattazione collettiva, per sostenere salari adeguati; di lottare contro il lavoro in nero; di migliorare la spesa delle amministrazioni pubbliche; di accelerare l'elettrificazione del paese, anche attraverso una riforma del sistema di autorizzazioni; di liberalizzare i settori ancora protetti; di affrontare le carenze del sistema sanitario - preoccupano le liste d'attesa per gli esami clinici nonché la mancanza di medici e infermieri.

Quest'anno le raccomandazioni-paese giungono in un contesto incertissimo. Oltre alla guerra contro l'Iran, e al blocco dello Stretto di Hormuz, l'Europa deve fare i conti con la concorrenza cinese e l'avvento dell'intelligenza artificiale. «A causa della guerra in Medio Oriente, sono a rischio in Europa fino a 1,3 milioni di posti di lavoro», ha avvertito la vicepresidente della Commissione Roxana Mînzatu. In pericolo sono il settore auto, l'edilizia, i trasporti, ma anche le batterie e l'acciaio.

Insieme ad altri sette paesi membri, l'Italia beneficia di un aggiustamento di bilancio di sette anni,

anziché di quattro. In questo contesto, la Commissione è stata chiamata a valutare l'attuazione delle riforme e delle misure su cui il paese si è impegnato. Nel complesso, Bruxelles «ritiene che tutti gli Stati membri interessati abbiano adempiuto ai propri impegni in modo soddisfacente».

Nel contempo, ha confermato l'apertura alla flessibilità di bilancio, preannunciata nei giorni scorsi.

Nell'ambito del limite massimo esistente (pari all'1,5% del Pil) per le spese aggiuntive destinate alla difesa, l'esecutivo comunitario permetterà nel periodo 2026-2028 di destinare lo 0,3% del Pil annuo a investimenti a favore della «resilienza energetica». Il limite massimo sarà di 0,6% del Pil sul triennio. La decisione è giunta dopo che l'Italia aveva chiesto flessibilità di bilancio per finanziare gli extra costi energetici provocati dalla guerra contro l'Iran.

A ben vedere la soluzione presentata ieri da Bruxelles, e che conferma le voci della vigilia, va incontro soprattutto alle richieste della Spagna, che aveva chiesto flessibilità di bilancio per aumentare gli investimenti, non la spesa corrente (si veda *Il Sole 24 Ore del 2 e del 4 giugno*). Il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis ha confermato ieri che la nuova flessibilità di bilancio potrà essere utilizzata, ad esempio, per sussidiare l'acquisto di auto elettriche, non per tagliare le accise.

Sempre sul fronte dei conti pubblici, Bruxelles esorta il governo a garantire che «la spesa netta rispetti

il percorso correttivo raccomandato dal Consiglio». La richiesta giunge dopo che gli ultimi dati hanno mostrato un deficit nel 2025 del 3,1% del Pil. Rispetto al passato, le raccomandazioni-paese non si concentrano sui dati di bilancio, ma hanno uno scopo assai più ampio, anche perché dovrebbero servire in ultima analisi a convogliare il denaro del bilancio comunitario 2028-2034.

Infine, Bruxelles ha fatto il punto anche sugli squilibri economici. Tre paesi non sono più oggetto di questa procedura - la Grecia, i Paesi Bassi e la Svezia -, «poiché le loro vulnerabilità macroeconomiche sono diminuite nel corso degli anni». L'Italia, l'Ungheria e la Slovacchia continuano invece a registrare squilibri, «poiché le loro vulnerabilità rimangono significative». La Romania, infine, continua a registrare squilibri macroeconomici eccessivi, «poiché le sue vulnerabilità restano gravi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ridurre i sussidi dannosi all'ambiente, sfruttare meglio il risparmio privato e agire per una giustizia più moderna

-4 milioni

PERSONE IN ITALIA NEL 2050

Entro il 2050, ricorda la Commissione Ue, si prevede che la popolazione totale dell'Italia diminuirà di oltre 4 milioni di persone



Peso: 1-5%, 2-37%

Le raccomandazioni della Commissione Ue all'Italia

1

Sostenibilità finanziaria e riforme fiscali

Prioritario è rientrare nel percorso correttivo della spesa netta definito dal Consiglio il 21 gennaio 2025, in risposta allo scostamento registrato nel 2025. Nella Difesa, è necessario aumentare strutturalmente la spesa per il settore, migliorando al contempo l'efficienza della gestione delle risorse. Qualsiasi misura di mitigazione del costo energetico deve restare temporanea e mirata, proteggendo esclusivamente le fasce più deboli e le imprese energivore, preservando gli incentivi al risparmio. Puntare a un sistema più favorevole alla crescita sostenibile attraverso la lotta all'evasione, la revisione delle spese fiscali (inclusi i sussidi dannosi per l'ambiente) e l'aggiornamento dei valori catastali. È prioritario mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita e sulla sostenibilità pensionistica, incentivando la partecipazione al lavoro, con focus sull'occupazione anziana e sul Mezzogiorno

2

Investimenti e politiche di coesione

È fondamentale garantire la continuità operativa del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e accelerare l'impiego dei fondi della politica di coesione, utilizzando la flessibilità prevista dalla revisione a medio termine per riallocare le risorse verso priorità strategiche aggiornate.

3

Innovazione, mercati e strategia industriale

Per sostenere la crescita, la Commissione Ue chiede di potenziare il legame tra università, ricerca e mercato, facilitando la commercializzazione dell'innovazione; favorire l'espansione dei mercati dei capitali e il ruolo degli investitori (venture capital, private equity) per sostenere la crescita dimensionale delle imprese; implementare una strategia

industriale che riduca i divari territoriali, razionalizzando le politiche correnti e allineandole ai grandi progetti infrastrutturali.

4

Efficienza della pubblica amministrazione, giustizia e concorrenza

Viene richiesto un miglioramento della capacità amministrativa, soprattutto a livello locale e nel Mezzogiorno, e un'accelerazione significativa del sistema giudiziario tramite l'abbattimento degli arretrati. È inoltre necessario rimuovere le barriere alla concorrenza, in particolare nei settori energia, trasporti e libera circolazione merci.

5

Transizione ecologica e infrastrutture

L'agenda climatica impone l'accelerazione dell'elettrificazione e della diffusione di rinnovabili e sistemi di accumulo. È cruciale sbloccare le procedure autorizzative sub-nazionali. Sul fronte infrastrutturale, occorre colmare i gap storici nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, specialmente nelle regioni meridionali, potenziando nel contempo le strategie di adattamento ai rischi climatici tramite il coordinamento istituzionale e coperture assicurative.

6

Mercato del lavoro, educazione e welfare

La politica del lavoro deve mirare alla riduzione della segmentazione, al rafforzamento della contrattazione collettiva e alla lotta al sommerso. Per incrementare l'occupazione, occorre potenziare le politiche attive e l'offerta di servizi di cura. Infine, è necessario elevare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dell'istruzione professionale, l'aggiornamento continuo delle competenze e un migliore allineamento dell'istruzione terziaria al mercato, garantendo al contempo un accesso equo alla sanità e una protezione sociale solida ma fiscalmente sostenibile



Peso:1-5%,2-37%



Commissione Ue.
La presidente
Ursula von der
Leyen e il commis-
sario all'Economia
Valdis Dombrovskis



Peso:1-5%,2-37%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

498-001-001

PALERMO Spiaggia Dirigente intercettato: "Mi ha detto di aspettare" Schifani frena revoca di concessione alla società vicina a parenti di mafiosi

» **Saul Caia**

Il governatore della Regione Siciliana, Renato Schifani, e l'assessore regionale all'Ambiente, Giusi Savarino, si sono subito affrettati a smentire, ma l'audio del dirigente regionale resta. Parliamo della conversazione registrata dal deputato regionale Ismaele La Vardera (Controcorrente) con il dirigente regionale del dipartimento dell'Ambiente, Calogero Beringheli, che nei mesi scorsi ha firmato la revoca della concessione ultracentenaria della spiaggia palermitana di Mondello alla società Italo-Belga Immobiliare Sa, poi sospesa dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia (Cga).

PER CHI NON LO RICORDASSE, nella Italo-Belga lavoravano a tempo indeterminato il fratello e alcuni nipoti incensurati del boss Salvatore Genova, detto Vanchitieddu. Inoltre, Italo-Belga affida in sub-appalto alcuni lavori alla società (Gm Edil) del suo dipendente Rosario Genova, in cui lavora il fratello Bartolo Genova, scarcerato nel 2021 dopo una condanna per mafia. La Italo-Belga non è stata inter-

detta per mafia, ma la Gm sì, e per questo la Regione decide di revocare la concessione.

Non sappiamo se Beringheli sapesse che mentre racconta il retroscena della revoca, La Vardera stesse registrando, un metodo già usato dal deputato regionale durante la sua passata carriera giornalistica alle *Iene*: "Mi ha convocato (Schifani, ndr) e mi ha detto che bisognava farla a ottobre per consentire a loro (Italo-Belga, ndr) di svolgere la stagione estiva. Dice (Schifani, ndr) poi a fine stagione si potevamo fare... Dice, io (Schifani, ndr) non entro nel merito delle motivazioni, che

sono responsabilità sua, però bisogna prolungare, e poi con tutta calma... cioè minchia può essere mai? Dài...". Beringheli spiega che all'incontro è presente anche l'assessore Savarino, con cui ha condiviso le scelte.

Per La Vardera, l'audio dimostrerebbe la mancata volontà di Schifani di togliere davvero la concessione alla Italo-Belga, nonostante pubblicamente abbia detto di agire nel "pieno rispetto della legalità". Con un comunicato, il governatore e l'assessora confermano che "l'incontro è effettivamente avvenuto a Palazzo d'Or-

léans", ma "risulta del tutto infondata qualsiasi ricostruzione che lasci inten-

dere pressioni politiche o tentativi di interferenza sull'operato del dirigente responsabile del procedimento".

"Non ho mai fatto alcuna ingerenza sulle scelte degli assessori - conclude Schifani - e conosco bene le norme sulla separazione tra indirizzo politico e attività amministrativa che hanno sempre caratterizzato l'azione del governo regionale".

Eppure, il pensiero che Schifani avrebbe espresso a Beringheli rispecchia la decisione presa dal Consiglio di giustizia amministrativa di sospendere la revoca e riconsegnare la spiaggia alla Italo-Belga fino a ottobre. Per i giudici, la Regione Siciliana e il Comune di Palermo non sarebbero riusciti a sostituirsi "in modo adeguato e tempestivo" alla società concessionaria. Il bando che avrebbe dovuto riassegnare i 13 lotti della spiaggia sarebbe partito in ritardo rispetto alla stagione estiva. È curioso però il fatto che ad aprile scorso, quando l'Avvocatura dello Stato chiese al Cga di bloccare la sospensione della revoca, il governatore Schifani interveniva per attaccare i suoi stessi legali, definendo "irrituale l'intervento" perché "non concordato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lui nega
"Ingerenze?
Mai". Lo sfratto
intanto però è slittato**



Peso: 25%

Dalla cannabis alla mafia Messina accusa Sodano nuovi veleni su Agrigento

LO SCONTRO. Il parlamentare contro il candidato sindaco
le accuse: acquisto di azioni "sospette" e parentele scomode

ACCURSIO SABELLA

Le azioni di un'azienda che produce cannabis terapeutica. Il nipote del dirigente con la pensione d'oro. La figlia dell'imprenditore "in odor di mafia". Sono gli ingredienti dell'invettiva via Facebook del deputato nazionale ex Fdi Manlio Messina contro il candidato sindaco di Agrigento Michele Sodano. Che sempre via social ribatte su tutti gli argomenti e contrattacca: «Questa è macchina del fango». È l'ultima puntata di una campagna elettorale per le amministrative all'ombra dei templi. Una sfida, quella tra Sodano e Dino Alonge, il primo appoggiato da Ismaele La Vardera e dal centrosinistra, il secondo da Fdi, Mpa e Forza Italia, che ha assunto toni aspri anche per il peso della partita. Un peso dovuto alle spaccature del centrodestra, diventate un tema in grado, stando alle parole degli autonomisti, di mettere in discussione la tenuta stessa del governo di Renato Schifani.

Martedì sera, in una diretta molto dura, Messina ha attaccato Sodano sostanzialmente su tre questioni. La prima, riguarda l'acquisto, da parte dell'allora deputato nazionale del M5S di azioni di un'azienda, la "Aurora Cannabis" che aveva sede in Canada. Dove starebbero le ombre? Nel fatto che qualche mese dopo, Sodano, da deputato, avrebbe promosso l'approvazione di un disegno di legge favorevole alle aziende che producono Cannabis. «Quello è il suo unico atto in cinque anni di mandato», affonda Messina. Ma nell'attacco del parlamentare ex Fdi finiscono anche due candidati al consiglio comunale. Il primo è Giovanni Crosta: «È il nipote di Felice Crosta - dice Messina - che grazie a incarichi voluti da Cuffaro, ha ottenuto una pensione da 460mila euro annui, poi dimezzati. È questo il cambiamento? Il nipote dell'uomo di Cuffaro?». L'altro nome è quello di Maria Micciché: «Sodano e La Vardera fanno le pulci agli altri candidati e poi mettono in lista la figlia di Giovanni Micciché - prosegue Messina - che insieme al suo socio ha fondato un'impresa di costruzione finita nei racconti dei pentiti di mafia, secondo cui gli appalti ottenuti venivano pilotati dalla mafia, in particolare da Giovanni Brusca. Nessuno -

aggiunge Messina - mi ha raccontato che Maria Micciché abbia mai rinnegato il padre, anzi ha anche usufruito della sua eredità, un'eredità sporca del sangue delle vittime di mafia». Non manca un attacco a La Vardera: «Chiedi le dimissioni da consiglieri di queste persone, o sei come gli altri». Messina ha annunciato poi che invierà gli atti alle autorità competenti.

Sodano ha replicato con un lungo post su Facebook: «Smontiamo la macchina del fango», esordisce il candidato di Controcorrente che poi passa in rassegna le accuse. A proposito dell'emendamento a favore dell'azienda che produce cannabis, «non ho mai intrattenuto nessun rapporto, è quotata nella borsa americana e io nel 2020 ho comprato 100 azioni sulla mia piattaforma di home banking per supportare un settore che dona terapia e sollievo a milioni di malati di gravi patologie. La mia proposta di legge? prevedeva l'autocoltivazione, ossia la possibilità di coltivare in casa. Come può una legge, frutto di un lungo percorso con la società civile e associazioni antimafia - chiede Sodano - agevolare il business di un'azienda canadese che opera in un settore, quello sanitario, peraltro già normato in Italia dal decreto ministeriale del 9 novembre 2015? Gli unici ad aver beneficiato dei soldi della cannabis - aggiungerà poco sotto - sono stati quelli di Fratelli d'Italia. Tra gli sponsor della campagna elettorale del 2018, con 200 mila euro, figura proprio una multinazionale entrata nel business legale della cannabis in Canada, la Southern Glazer's». Su Crosta, invece, «ci dispiace - scrive Sodano - di aver dato un dispiacere allo zio, perché il nipote, anziché rimanere negli ambienti vicini alla Dc, abbia scelto di andare Controcorrente». Infine, il caso della figlia dell'imprenditore edile Micciché, che non avrebbe avuto più rapporti col padre «da quando lo stesso ha costituito un nuovo nucleo familiare con altri tre figli e lei aveva l'età di do-



Peso:37%

dici anni». Riguardo ai «“soldi sporchi”, l'unica cosa ereditata è stata una cartella esattoriale con un debito milionario».

Ma l'impressione è che non sia finita qui. Messina, infatti, promette altre rivelazioni e mostra alcuni fogli accartocciati: sarebbero le diffide presentate nei suoi confronti dai legali di La Vardera.



A sinistra, Manlio Messina, deputato nazionale ed ex vice capogruppo di Fratelli d'Italia. In una diretta social ha attaccato frontalmente il candidato sindaco di Agrigento, Michele Sodano, che ha risposto alle accuse con un lungo post su Facebook



Peso:37%

CASO MONDELLO

«Prova audio»
Così La Vardera
accusa Schifani
«Mai pressioni»

ANTONIO GIORDANO PAGINA 8

«Schifani ipocrita su Italo Belga»
La Vardera sfodera il «Var» audio
IL CASO MONDELLO. La telefonata con un dirigente regionale. La replica: «Nessuna pressione

ANTONIO GIORDANO

PALERMO. Il presidente, il dirigente, il deputato regionale che registra al telefono. Sono i tre personaggi che ieri mattina hanno messo in atto un'altra scena, l'ennesima, della vicenda Italo Belga, che dopo alterne vicende si è risolta con la società che almeno per quest'estate continuerà a gestire i lidi. I nomi dei personaggi: il dirigente è Calogero Beringheli, a capo del dipartimento dell'ambiente dell'assessorato al Territorio; il presidente è ovviamente quello della Regione Renato Schifani; il deputato è Ismaele La Vardera, che proprio su Mondello ha svolto una lunga battaglia iniziata un anno fa. A cui se ne aggiunge un quarto, l'assessore al Territorio Giusi Savarino, che a fine giornata conferma la sua piena fiducia a Beringheli.

Per raccontare la scena si devono riassumere le puntate precedenti. Il giorno dopo la decisione con cui il Cga ha deciso di lasciare la spiaggia di Mondello alla gestione di Italo Belga, almeno per quest'estate, La Vardera convoca una conferenza stampa in cui accusa Schifani di avere fatto il doppio gioco, mostrandosi favorevole in pubblico al provvedimento di revoca a Italo Belga ma cercando nel chiuso dei palazzi di lasciare le cose come stavano. La Vardera quel giorno promette di pubblicare le prove delle sue accuse e dà a Schifani alcuni giorni di tempo. Ieri, infine, la pubblicazione di un video in cui La Vardera inserisce la re-

gistrazione di una telefonata tra lui e Beringheli. Il dirigente, racconta La Vardera, lo ha chiamato per sfogarsi dopo essere stato convocato da Schifani alla presenza di Savarino. Alla domanda se Schifani fosse indispettito per la partenza del provvedimento di revoca della concessione a Italo Belga, Beringheli risponde: «Sì, disse che bisognava farlo a ottobre, per consentire loro di fare la stagione». Dove "loro" è la Italo Belga.

Per La Vardera questa è una specie di pistola fumante, la prova che Schifani avrebbe mentito ai siciliani. Da un lato dicendo in pubblico di sostenere l'iter avviato dall'assessorato per revocare la concessione a Italo Belga, dall'altro rimproverando in privato il dirigente Beringheli e manifestando la preferenza per una soluzione attendista sulla spiaggia di Mondello. Una registrazione che La Vardera auspica possa causare «un vero e proprio terremoto, che possa portare alle dimissioni del presidente Schifani».

Nel giro di poche ore arriva la replica di Schifani e Savarino, sotto forma di comunicato. I due non smentiscono la registrazione, ma ne danno un contesto diverso: «L'incontro richiamato - si legge - è effettivamente avvenuto a Palazzo d'Orléans. È necessario precisare che, al momento della riunione, il provvedimento di revoca della concessione demaniale era già stato adottato dagli uffici competenti, regolarmente pubblicato ed era pienamente effi-

cace ed esecutivo».

Siamo, per la precisione, nel periodo tra l'emissione del provvedimento di revoca e la prima pronuncia del Tar con cui i giudici amministrativi confermarono la revoca a Italo Belga. La conclusione del comunicato di Schifani e Savarino è che non ci furono «pressioni politiche o tentativi di interferenza sull'operato del dirigente responsabile del procedimento». L'incontro ci fu, dicono ancora il presidente della Regione e l'assessore al Territorio, unicamente per informare Schifani sull'andamento dell'iter. Proprio in questo contesto il presidente della Regione avrebbe chiesto sia a Beringheli che a Severino se avessero pensato di fare partire più tardi il procedimento per la revoca, cosa che già a quel punto non si poteva fare.

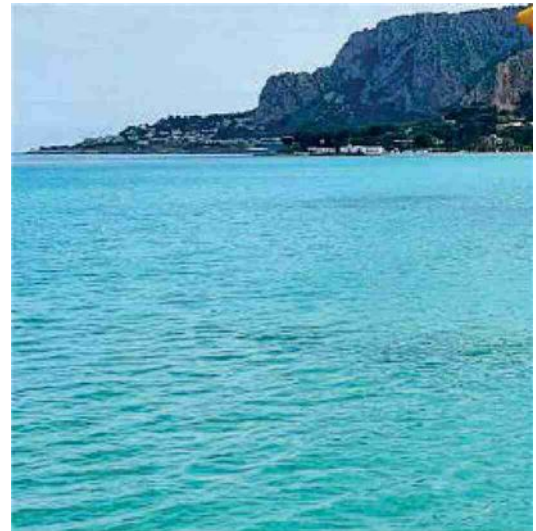
Dunque nessun motivo di sfiducia da parte di Savarino per Beringheli, registrato a riferire a un deputato il contenuto di riunioni con il presidente della Regione e l'assessore. «Beringheli - dice Savarino - era chiamato di continuo da La Vardera, e tutti i dirigenti regionali parlano normalmente con i deputati dell'Ars. Il problema semmai è chi registra, da parte mia c'è piena fiducia in Beringheli».

L'ACCUSA. Favorevole
in pubblico alla revoca
a Italo Belga ma nei palazzi
spingeva per la conferma



Peso: 1-2%, 8-40%, 9-9%

LA DIFESA. *Mai nessuna interferenza politica su Beringheli: piena fiducia sull'operato del burocrate*



Peso:1-2%,8-40%,9-9%

Affondo del Pd: «I soldi dei siciliani non sono affare privato del governo»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Fare chiarezza sulle spese milionarie sostenute dalla Regione per comunicazione, marketing e promozione. È il contenuto dell'interrogazione parlamentare presentata all'Ars dal deputato regionale del Partito Democratico, Nello Dipasquale.

Con una premessa d'obbligo. «Negli ultimi anni e in particolar modo nel corso dell'attuale legislatura - sottolinea il deputato Dem - la Regione nelle sue varie articolazioni ha visto progressivamente incrementare le attività e il finanziamento relativi alle misure di comunicazione e marketing, comprese le spese per la comunicazione relativa ai programmi finanziati con fondi europei e fondi di coesione».

«Chiedo - interroga Dipasquale - di conoscere l'ammontare complessivo delle somme impegnate e liquidate dalla Regione, dagli assessorati regionali, dai dipartimenti regionali e dalle strutture di attuazione dei programmi comunitari per attività di: marketing territoriale, comunicazione istituzionale, pubblicità, promozione, relazioni pubbliche, media buying, gestione social e campagne digitali negli anni 2024, 2025 e 2026». Di-

pasquale chiede, inoltre, di sapere: «Quale sia l'ammontare specifico delle somme stanziare e impegnate nell'ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, del Fsc, del Poc, dei fondi complementari per attività di comunicazione, visibilità e promozione e relativamente alle azioni di comunicazione del Pr fesr Sicilia 2021-2027 quali siano gli indicatori di risultato previsti e quale sia il processo di verifica dei risultati raggiunti».

Tra i chiarimenti richiesti anche la natura di «affidamenti diretti o procedure negoziate senza bando relativamente ai servizi di comunicazione, marketing e promozione e, in caso affermativo in quale numero e per quali importi. E, in caso affermativo, si sia proceduto come previsto dalla legge alla rotazione delle società destinatarie di tali affidamenti».

Inoltre, prosegue Dipasquale nell'interrogazione parlamentare: «Se siano stati predisposti appositi report di monitoraggio, analisi costi-benefici, indicatori di efficacia e verifiche sull'impatto economico, turistico e reputazionale delle campagne finanziate. Se il governo regionale ritenga adeguato l'attuale livello di trasparenza e accessibilità delle informazioni concernenti le spese sostenute per comu-

nicazione e marketing. Se intenda procedere alla pubblicazione centralizzata, in formato aperto e facilmente consultabile, di tutti gli affidamenti con costi, beneficiari e gli obiettivi delle campagne; relativamente alle attività di comunicazione e marketing finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee».

Infine, si chiede Dipasquale: «Quali sono i criteri con cui si è proceduto all'individuazione delle testate giornalistiche on line e cartacee per l'acquisto di spazi relativi a comunicazione istituzione e con quali strumenti venga garantito il principio di equità e di rotazione in merito all'acquisto delle stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE ARS

Dipasquale: «Schifani chiarisca come ha gestite le spese di promozione»



Peso: 28%

PALAZZO DELLA CULTURA

Riconosciuto il merito di 4 nuovi "ufficiali" e ben 25 "cavalieri" della nostra Repubblica

La storia di un Paese si riflette nei volti e nelle storie di chi, ogni giorno, ne edifica il futuro nel silenzio del dovere. Ottant'anni fa nasceva la Repubblica Italiana e quell'ideale di riscatto e democrazia ha preso la forma più alta e tangibile. Quella del merito. Riconosciuto, per l'occasione, nel corso dell'evento ospitato nella corte "Mariella Lo Giudice" del Palazzo della Cultura: la cerimonia di consegna delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Omri), promosso e coordinato dalla Prefettura di Catania per ricompensare l'altissimo valore delle benemerienze acquisite verso la Nazione da cittadini che si sono distinti nel campo della salute, delle lettere, delle arti, dell'economia, nonché per i lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

L'evento, condotto da Salvo La Rosa, ha vissuto il suo momento d'esordio sulle note dell'Inno d'Italia, eseguito dall'Orchestra Sinfonica del liceo musicale "G. Turrisi Colonna", diretta dal maestro Fabio Raciti, e dalle pure voci del Coro di voci bianche "Vincenzo Bellini", sotto la guida della maestra Daniela Giambra. I momenti salienti della serata sono stati scanditi da interventi musicali della medesima Orchestra Sinfonica, arricchita dalla prestigiosa partecipazione di professori d'orchestra e artisti del Teatro Massimo Bellini di Catania, affiancati dalla presenza solistica di un tenore di rilievo.

È stato il prefetto Pietro Signoriello, nel suo discorso di apertura, a offrire una lucida e profonda riflessio-

ne sul valore sociale delle onorificenze, ripercorrendone le origini storiche, richiamando i presenti ai doveri costituzionali di fedeltà e impegno, e sottolineando come "rigore professionale e serietà siano le vere password del successo", additando così gli insigniti come modelli virtuosi per l'intera cittadinanza.

Sono stati nominati Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: il Contrammiraglio Raffaele Macaudo (Marina Militare), il Colonnello Eugenio Bua (Guardia di Finanza), il professore Daniele Filippo Condorelli e il dottor Salvatore Vicari. Sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: il prof. Carlo Colloca, del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Catania, il prof. Giuseppe Ettore, direttore del Dipartimento Materno Infantile Arnas Garibaldi, la dottoressa Ester Libertini, Viceprefetto, Vicario di Crotona, il dottor Fabio Magnano, Viceprefetto Aggiunto, vice capo di Gabinetto della Prefettura di Catania, la dottoressa Simona Sanzone, Funzionario dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la dottoressa Elda Sprizzi, direttrice della Banca d'Italia, filiale di Catania, il Tenente Colonnello Antonio Calabrò (Esercito Italiano), il Tenente Colonnello Ezio Orazio Raciti (Esercito Italiano), il Capitano di Vascello Rosario Pappalardo (Marina Militare), il Capitano di Fregata Silvio Romeo Ferro (Marina Militare), il Capitano di Vascello Domenico Sangiorgio (Marina Militare), il Luogotenente Giuseppe Mi-

rabella (Marina Militare), il Capitano Giuseppe Cacciola (Guardia di Finanza), il Luogotenente cariche speciali Giovanni De Luca (Guardia di Finanza), il Maresciallo Capo Andrea Russo (Guardia di Finanza), il Maresciallo Maggiore Angelo Alessandro Ventura (Arma dei Carabinieri), l'Appuntato scelto Saverio Vella (Arma dei Carabinieri), l'Ispettore Mario Trovato (Polizia di Stato), il dottor Silvestro Cavallaro, titolare della Fitofarmacia di Aci S. Antonio, il dottor Mario Cateno Cavallaro, funzionario direttivo del Comune di Giarre, il dottor Salvatore De Luca, giornalista, scrittore e storico, il dottor Salvatore Zappardino, commercialista e revisore dei conti, l'avvocato Antonio Rapisardi, funzionario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il signor Luca Liotta, responsabile della sicurezza di aziende della grande distribuzione, e il signor Sebastiano Amenta, dipendente delle Ferrovie dello Stato in quiescenza.

ANDREA CATALDO



Peso: 37%



Nella foto in alto il prefetto Pietro Signoriello e, più in basso, uno dei momenti musicali a cura dell'Orchestra Sinfonica del liceo musicale "Turrisi Colonna", arricchita in alcuni momenti dal contributo di orchestrali del Bellini



Peso:37%

Rigenerazione della Civita «Al porto sosta per residenti e corsie agevolate per i bus»

L'ACCORDO. È già esecutivo per alleggerire i disagi da lavori in corso Presidio h24 della Polizia locale per controllare gli accessi e la mobilità

A fronte dei lavori di rigenerazione e ricucitura urbana del quartiere Civita, promossi e progettati dall'Amministrazione comunale attraverso la Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio, la Giunta guidata dal sindaco Enrico Trantino ha adottato un accordo operativo tra il Comune, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale e la Direzione Marittima per garantire risposte concrete ai residenti e agli operatori economici interessati dagli interventi di riqualificazione.

L'intesa, immediatamente esecutiva, accompagna la realizzazione dei lavori di riqualificazione degli spazi pubblici della Civita e del collegamento funzionale con il porto, interventi strategici per il recupero di una delle aree storiche più significative della città. Opere che comportano inevitabilmente una temporanea riduzione degli stalli di sosta e ripercussioni sulla viabilità, in particolare per i residenti di via Porta di Ferro e delle zone limitrofe.

Per affrontare queste criticità, nelle scorse settimane l'assessorato all'Urbanistica guidato da Luca Sangiorgio ha promosso un costante confronto con tutti gli enti coinvolti, recependo anche le istanze dei cittadini e le sollecitazioni del Consiglio comunale. Da questo percorso è scaturita una soluzione condivisa, fondata sull'equilibrio tra le esigenze della mobilità urbana e le imprescindibili condizioni di sicurezza che caratterizzano l'area portuale.

L'accordo prevede che l'Autorità di sistema portuale autorizzi la sosta di circa cinquanta veicoli appartenenti a residenti e operatori economici inseriti negli elenchi predisposti dal Comune, all'interno di un'area individuata nel porto. Inoltre, fino al

30 settembre, sarà consentito il transito contingentato degli autobus Amts delle linee D e Librino Express lungo percorsi definiti all'interno dell'area portuale, senza fermate intermedie. Una scelta che consentirà di migliorare la fluidità dei collegamenti verso la Plaia durante la stagione estiva e di alleggerire il traffico lungo via Domenico Tempio. Il Comune garantirà inoltre un presidio permanente attraverso una pattuglia della polizia locale operativa 24 ore su 24, con compiti di controllo degli accessi, regolazione della mobilità e supporto alle attività di sicurezza portuale.

«Questo accordo, in cui un ruolo fondamentale è stato svolto dai consiglieri Cardello e Saglimbene, dimostra come la collaborazione tra istituzioni possa tradursi in soluzioni efficaci per i cittadini - ha detto il sindaco -. Abbiamo voluto accompagnare un importante intervento di rigenerazione urbana con misure concrete capaci di ridurre i disagi per residenti e attività economiche. La riqualificazione della Civita rappresenta una tappa fondamentale nel

percorso di valorizzazione del rapporto tra città e porto e l'intesa raggiunta testimonia la capacità degli enti coinvolti di lavorare insieme nell'interesse della comunità».

Per l'assessore Sangiorgio «la trasformazione della Civita è un progetto che guarda al futuro di Catania, restituendo qualità urbana, vivibilità e nuove opportunità di sviluppo a un quartiere storico. Era però necessario, e ne eravamo consapevoli fin dall'inizio, intervenire anche sul piano organizzativo per limitare gli inevitabili disagi legati al cantiere. Grazie al dialogo costruttivo con l'Auto-

rità Portuale e la Direzione Marittima siamo riusciti a individuare soluzioni immediate ed efficaci a tutela di residenti e attività produttive».

Particolarmente soddisfatto anche l'assessore alla Viabilità e alla Polizia locale Carmelo Coppolino, promotore della soluzione relativa al transito dei mezzi pubblici all'interno del porto. «Abbiamo fortemente voluto questa misura perché consente di velocizzare le corse verso la Plaia nel periodo estivo, migliorando il servizio di trasporto pubblico proprio nei mesi di maggiore affluenza. Contestualmente liberiamo via Domenico Tempio dal passaggio di questi mezzi, contribuendo a rendere più scorrevole la circolazione. È una scelta che coniuga efficienza, sicurezza e sostenibilità, resa possibile dalla piena collaborazione fra tutte le istituzioni coinvolte». Il progetto, già in fase avanzata di esecuzione, denominato "Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Civita e collegamento funzionale al Porto di Catania", ha un valore complessivo di quasi quattro milioni di euro, di cui circa due milioni relativi all'aggiudicazione dell'appalto, ed è finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Gli interventi comprendono opere di manutenzione straordinaria e ri-



Peso:64%

qualificazione degli spazi pubblici con l'obiettivo di migliorare la vivibilità del quartiere per residenti e visitatori. Via Porta di Ferro sarà in particolare tutta ripavimentata e trasformata in area pedonale, con l'inserimento di moduli attrezzati dotati di sedute, verde e illuminazione integrativa, diventando un asse urbano in continuità con le aree pedonali di piazza Cutelli e largo XVII Agosto. È prevista inoltre la ripavi-

mentazione del tratto che conduce a via Graziella, finalizzata al rallentamento del traffico e all'incremento della sicurezza dei pedoni.

IL PROGETTO

Il progetto, già in fase avanzata di esecuzione, denominato "Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Civita e collegamento funzionale al Porto di Catania", ha un valore complessivo di quasi 4 milioni di euro, di cui circa 2 milioni relativi all'aggiudicazione dell'appalto, ed è finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Gli interventi comprendono opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli spazi pubblici con l'obiettivo di migliorare la vivibilità del quartiere per residenti e visitatori. Via Porta di Ferro sarà in particolare tutta ripavimentata e trasformata in area pedonale.



In alto a destra, una veduta aerea del porto su cui sono segnati i cinquanta stalli riservati ai residenti e agli operatori commerciali della Civita. Sopra, dall'alto, i lavori in corso e un'immagine virtuale di quello che diventerà il rione una volta riqualificato



Peso: 64%

Privatizzazione Sac: prorogati i termini al 15 giugno Aeroporto Catania

Manifestazioni d'interesse spostate in avanti dopo 81 richieste di chiarimento

Nino Amadore

CATANIA

La privatizzazione della Sac entra in una fase più delicata. La società di cui è amministratore delegato Nico Torrisi e che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso ha prorogato al 15 giugno 2026, alle 23.59, il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla cessione di una partecipazione azionaria di maggioranza. La scadenza iniziale era fissata per ieri: la decisione è stata assunta dal Rup, Gaetano Sardo, con un provvedimento del 26 maggio.

Nel documento ufficiale Sac richiama l'elevato numero di richieste di chiarimento arrivate dagli operatori interessati alla procedura, alcuni dei quali con sede legale fuori dall'Unione europea. La società fa riferimento anche alle richieste di proroga presentate da una pluralità di operatori extra-Ue, che hanno evidenziato la complessità della procedura e la necessità di acquisire la documentazione

prevista dall'invito. Un altro elemento indicato nel provvedimento è l'esigenza di garantire ai potenziali concorrenti un arco temporale sufficiente per esaminare le 81 risposte fornite ai quesiti. Restano ferme le modalità di presentazione. Le manifestazioni di interesse, gli allegati e l'accordo di riservatezza dovranno essere sottoscritti con firma digitale e trasmessi in un unico plico digitale, a pena di esclusione, esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo Sac. Un passaggio tecnico che conferma il peso della procedura formale in una gara guardata anche da grandi operatori internazionali.

La proroga, però, non ha chiuso il dossier. Da Siracusa è arrivata la richiesta di rinvio dell'assemblea dei soci Sac convocata per il 9 giugno. A presentarla è stato Michelangelo Giansiracusa, presidente del Libero Consorzio comunale di Siracusa. La riunione dovrebbe affrontare passaggi decisivi del percorso di privatizzazione, a partire dalla quota azionaria da cedere e dai futuri assetti di governance della società. Secondo Giansiracusa, una scelta di questa portata non può essere esaminata con tempi troppo stretti. Il presidente del Libero Consorzio ha chiesto un

differimento dell'assemblea per consentire agli enti soci di completare gli approfondimenti tecnici e giuridici ritenuti necessari. La richiesta non punta a fermare la procedura, ma a dare più tempo alla valutazione di un'operazione che riguarda una infrastruttura strategica per l'intera Sicilia orientale. Il nodo è territoriale. L'assetto futuro della Sac non riguarda solo Fontanarossa, ma anche Comiso, su cui Siracusa e Ragusa chiedono garanzie di sviluppo. Sul piano politico, intanto, le pressioni aumentano. Il Mpa ha chiesto una proroga dei termini e il coinvolgimento del consiglio comunale di Catania. Il Movimento 5 Stelle ha portato il caso all'Ars, ponendo il tema della Camera di commercio del Sud Est Sicilia, socio di maggioranza della Sac e da anni commissariata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da Siracusa arriva
la richiesta di rinviare
l'assemblea dei soci
ad ora convocata
per il 9 giugno**



Peso: 14%

Inail Isi, salta il click day per più di 7 mila istanze

Accesso diretto riservato alle domande presentate per la sezione «Generalista»
Il Nuovo fondo per imprese artigiane con 50 milioni ripartiti tra il 2027 e il 2028

Roberto Lenzi

L'Inail ha pubblicato ieri gli elenchi cronologici *No click day* (Ncd) delle imprese che non devono partecipare allo sbarramento dello sportello informatico e sono ammesse alla fase successiva. In queste liste sono rientrate le 7.137 istanze presentate da imprese industriali e artigianali, del commercio, dei servizi e del turismo.

La possibilità di fare domanda per il bando Isi Inail 2025 si è conclusa il 28 maggio. Sono state oltre 13 mila le richieste per accedere al contributo, presentate dalle realtà imprenditoriali dislocate su tutto il territorio e finalizzate a ottenere i fondi per migliorare salute e della sicurezza sul lavoro.

Sono ammessi alla fase di valutazione i progetti legati alla riduzione dei rischi tecnopatici, all'adozione di modelli organizzativi, alla prevenzione dei rischi infortunistici, alla bonifica dell'amianto e le iniziative delle micro e piccole imprese appartenenti a specifici settori. Assieme ai progetti generalisti, beneficeranno dell'accesso diretto anche 15 domande della Sardegna per l'agricoltura primaria e due della Liguria presentate dai giovani agricoltori.

Queste imprese potranno evitare lo sbarramento dello sportello informatico e passare alla verifica documentale: l'esenzione dal click day riguarda tutte le domande presentate. Restano sottoposte al click day le imprese del settore agricolo, ad esclusione di quelle citate.

Le imprese «no click-day» dovranno presentare la documentazione dal 3 giugno alle 18 del 9 settembre. Le aziende devono caricare i documenti previsti dal proprio asse di rischio, pena la decadenza della domanda. Le realtà per cui invece resta il click day dovranno affrontare la procedura valutativa a sportello. Per queste aziende, il click day re-

sta confermato e l'assegnazione dei fondi avverrà secondo l'ordine di arrivo delle richieste, fino a esaurimento delle risorse. Le imprese non presenti negli elenchi Ncd in possesso del codice identificativo corrispondente alla domanda registrata, scaricabile dal 29 maggio 2026, possono registrarsi al portale «Partecipante e Amministratore» per accedere allo sportello, secondo regole tecniche e tempistica prevista nella tabella temporale sul sito dell'Inail.

In arrivo 50 milioni per favorire gli investimenti e l'accesso al credito con il Nuovo fondo per le imprese artigiane (legge 88/2026 di conversione del Dl 38). La misura punta a ridurre l'impatto dei costi legati ai prestiti bancari o ad altre forme di finanziamento.

Le risorse verranno stanziati in modo progressivo, prevedendo una copertura di 20 milioni per il 2027 e di 30 milioni per il 2028, garantendo una pianificazione a medio termine per il comparto.

Modalità operative, criteri di selezione e termini per la presentazione delle domande saranno presto stabiliti da un decreto attuativo.

Chiude invece l'11 giugno il programma Prima per l'innovazione e la resilienza climatica nel Mediterraneo nella sezione dedicata alla *Coordination and support action*, focalizzata sulla governance e sul rafforzamento della *Mediterranean WEF nexus community of practice*. Questa iniziativa specifica è l'ultima fine-



Peso: 66%

stra utile nella Section 1 finanziata dalla Commissione Ue per presentare progetti capaci di integrare politiche sostenibili su acqua, energia, cibo ed ecosistemi.

In chiusura al 23 giugno il Programma nazionale ricerca, innovazione e competitività 2021-2027 che offre incentivi alle Mpm del Mezzogiorno per lo sviluppo di competenze specialistiche. Il bando finanzia i percorsi di formazione per sviluppare o consolidare le competenze dei dipendenti su transizione tecnologica, digitale e verde delle imprese. Queste iniziative, purché coerenti con le caratteristiche della misura, possono essere presentate anche in progetti integrati sovraregionali che coinvolgono fino a dieci imprese, a condizione che que-

sta sinergia garantisca vantaggi per l'attività formativa e favorisca lo sviluppo della filiera di appartenenza.

Lo sportello telematico di Invitalia consente di richiedere contributi a fondo perduto dal 50% al 70% per investimenti in formazione compresi tra 10mila e 50mila euro. Il contributo è del 50% della spesa e può aumentare del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie in caso di progetti integrati sovraregionali.

Sul fronte iperammortamento, la prima finestra, finalizzata a comunicare gli investimenti da realizzare e l'ammontare dell'agevolazione, è prevista per giugno. Le imprese, qualora siano pubblicati i decreti con le modalità di in-

vio, potranno iniziare a trasmettere la comunicazione preventiva sugli investimenti programmati non appena il Gse renderà disponibile la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:66%

I bandi in scadenza

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto del 35% finanziamento agevolato del 40%
Beneficiari
Mpmi di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna
Data apertura
In attesa del decreto direttoriale
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
28 maggio 2026

FONDO PER LA PROMOZIONE, LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE ARTIGIANE
Agevolazione concessa
In attesa del decreto attuativo
Beneficiari
Imprese artigiane
Data apertura
In attesa del decreto attuativo
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
21 maggio 2026

IPERAMMORTAMENTO
Agevolazione concessa
Maxiduzione fino al 190%
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Data apertura
In attesa del decreto attuativo e del decreto direttoriale
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
22 gennaio 2026

SIMEST - ENERGIA PER LA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 30% e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
31 dicembre 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
7 maggio 2026

PROGRAMMA LIFE - PROGETTI PER AFFRONTARE PRIORITÀ LEGISLATIVE E POLITICHE AD HOC (PLP)
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri Ue o nei Paesi associati; soggetti giuridici (sono escluse le persone fisiche); imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
22 settembre 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30 aprile 2026

PROGRAMMA LIFE - PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA PER LA PREPARAZIONE DI PROGETTI SNAP E SIP (TA-PP)
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri Ue o nei Paesi associati; soggetti giuridici (sono escluse le persone fisiche); imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
22 settembre 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30 aprile 2026

PROGRAMMA LIFE - PROGETTI STRATEGICI DI TUTELA DELLA NATURA (SNAP) E PROGETTI STRATEGICI INTEGRATI (SIP)
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri Ue o nei Paesi associati; soggetti giuridici (sono escluse le persone fisiche); imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Prima fase (Concept notes): 3 settembre 2026; Seconda fase (Full proposals): 4 marzo 2027
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30 aprile 2026

PROGRAMMA LIFE - CSA DEL SOTTOPROGRAMMA LIFE CET
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri Ue o nei Paesi associati; soggetti giuridici (sono escluse le persone fisiche); imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
22 settembre 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30 aprile 2026

PROGRAMMA LIFE - PROGETTI DI AZIONE STANDARD (SAP) DEI SOTTOPROGRAMMI LIFE NAT, ENV E CLIMA
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri Ue o nei Paesi associati; soggetti giuridici (sono escluse le persone fisiche); imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
16 settembre 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30 aprile 2026

BANDO TURISMO
Agevolazione concessa
Contributo diretto alla spesa fino al 30% e finanziamento agevolato fino al 70%
Beneficiari
Imprese operanti nel settore turistico e ricettivo
Data apertura
In attesa del decreto attuativo
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
23 aprile 26

AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI - SUD
Agevolazione concessa
Contributo conto impianti fino al 68%
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione in Comuni con più di cinquemila abitanti delle Regioni di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
3 luglio 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
16 aprile 2026

SIMEST - SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALL'URAGANO HARRY
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino a cinque milioni a copertura dei danni
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione con sede operativa in Sicilia, Sardegna o Calabria e situate nei territori con dichiarato stato di emergenza
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
16 aprile 2026

BANDO PRIMA (PARTNERSHIP FOR RESEARCH AND INNOVATION IN THE MEDITERRANEAN AREA)
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 100%
Beneficiari
Imprese, università e centri di ricerca del settore acqua, agroalimentare e tecnologie digitali
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
11 giugno 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
27 marzo 2026

MIMIT - SVILUPPO COMPETENZE
Agevolazione concessa
Contributo diretto alla

spesa pari al 50%
Beneficiari
Mpmi di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
23 giugno 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
6 febbraio 2026

SIMEST - MISURA USA
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione esportatrici e non
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
15 gennaio 2026

CREDITO D'IMPOSTA DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA
Agevolazione concessa
Credito d'imposta del 10%
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Data apertura
Agevolazione operativa
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
8 gennaio 2026

NUOVA SABATINI
Agevolazione concessa
Contributo fino al 3,575%
Beneficiari
Pmi
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
24 ottobre 2025

SIMEST - SEZIONE INDIA
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento a tasso agevolato
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
14 agosto 2025

FONDO IMPRESE CULTURALI E CREATIVE 2021-2027 SUD ITALIA
Agevolazione concessa
Forma combinata tra finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto
Beneficiari
Mpmi del settore culturale e creativo delle Regioni del Mezzogiorno
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
20 giugno 2025

SIMEST - AMERICA LATINA
Agevolazione concessa
Finanziamento a tasso agevolato e contributo a fondo perduto fino al 20%
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
15 marzo 2025

SIMEST - MISURA AFRICA
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese italiane che siano stabilmente presenti o esportino o si approvvigionino nel continente africano o che siano stabilmente fornitrici di tali imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
18 luglio 2024



Peso:66%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

In Italia il 60% della ricchezza è concentrato nel 10% di famiglie

BANKITALIA. Il dato ha riacceso lo scontro politico sulla proposta Pd di una patrimoniale

MASSIMO RICCI

ROMA. Aumenta, nonostante tutto, la ricchezza delle famiglie italiane, ma resta concentrata nelle mani di quelle più fortunate. Lo conferma il consueto studio dedicato al tema, apparso sul sito di Bankitalia. Nel quarto trimestre del 2025 la ricchezza netta (che comprende immobili e attività finanziarie, al netto dei debiti) dei nuclei familiari italiani ammontava, infatti, a 453mila euro per famiglia, in lieve aumento rispetto al 2024 (431mila euro). Secondo il report di Via Nazionale, «la distribuzione della ricchezza si conferma concentrata. «Il 10% più ricco delle famiglie - si legge - detiene il 60,6% della ricchezza netta totale, mentre la metà meno abbiente delle famiglie solo il 7,2%». E questa disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza «è lievemente aumentata rispetto al 2024».

La divergenza nella redistribuzione della ricchezza misurata dall'indice di Gini è passata dal 71,5 del 2024 al 72,2 dell'anno successivo. «La composizione del portafoglio - spiega lo studio - varia sensibilmente in base alla ricchezza: per le famiglie nella metà meno abbiente, oltre il 90% delle attività detenute è costituito da abitazioni (73,6%) e depositi (17,5%). Le famiglie nelle fasce più

alte presentano, invece, un portafoglio più diversificato, con una quota rilevante di strumenti finanziari diversi dai depositi».

La Banca d'Italia diffonde i Conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie a partire da gennaio 2024. Queste statistiche offrono informazioni sulla distribuzione della ricchezza delle famiglie, combinando gli aggregati di contabilità nazionale presenti nei conti patrimoniali con i dati campionari dell'Household Finance and Consumption Survey (Hfcs), cioè l'indagine armonizzata sui bilanci delle famiglie dei Paesi dell'area dell'euro di cui fa parte quella condotta dalla Banca d'Italia.

I dati sulla ricchezza e la sua distribuzione non potevano che riaccendere l'annoso dibattito sui modi per correggere questa eccessiva disuguaglianza. Forza Italia, attraverso Deborah Bergamini, vicesegretario nazionale, si dice contraria a «stangate fiscali sui patrimoni. È scritto nella nostra storia e in quella missione che già Silvio Berlusconi aveva cominciato a realizzare. Non possiamo concepire uno Stato nemico di chi riesce, con grande sacrificio, a realizzare una ricchezza propria». Dopo le ultime dichiarazioni a favore di una tassazione espresse da Elly Schlein, segretaria del Pd, e ribadite

dal leader della Cgil, Maurizio Landini, l'ex ministro del Lavoro e responsabile Politiche industriali del Pd, Andrea Orlando, afferma che «il problema di una concentrazione sempre più crescente della ricchezza esiste. Naturalmente, una tassazione di quel genere è più armonica se realizzata a livello europeo, mentre non c'è un parallelo rispetto alla tassazione degli extraprofiti, che nel nostro Paese sono più alti di quelli che si sono determinati in altri Paesi europei. Io credo - aggiunge - che la risposta ottimale e strutturale sia quella a livello europeo, perché una tassazione solo in ambito italiano potrebbe produrre delle distorsioni, però io non credo che sia un tabù neanche nella dimensione nazionale».

«La patrimoniale è uno slogan che funziona bene sui social, ma non funziona nella realtà. Se l'Italia aumenta le tasse ai ricchi, i ricchi se ne vanno dall'Italia. E così abbiamo meno gettito per la sanità, per la scuola, per la sicurezza. Dunque, è uno slogan che funziona a parole, ma nella sostanza è un autogol», sostiene il leader di Iv, Matteo Renzi, secondo cui «il vero obiettivo è fare pagare meno ai poveri, non di più ai ricchi».



Peso: 34%

Caro-energia, Fincantieri assegna bonus di 200 euro a ogni dipendente

TRIESTE. Fincantieri annuncia il "Welfare Energia", misura con cui il gruppo interviene a favore delle proprie persone e delle loro famiglie a tutela del benessere e del valore del lavoro, in un contesto internazionale caratterizzato da pressione sui costi energetici.

Nei prossimi giorni sarà riconosciuto un bonus di 200 euro destinato a oltre 12.000 dipendenti tra operai e impiegati delle società del gruppo in Italia. L'importo sarà disponibile attraverso la piattaforma di welfare aziendale e potrà essere usato per spese legate alla mobilità, ai consumi energetici e alle categorie previste dal welfare aziendale.

La misura si inserisce in una visione industriale che valorizza le istanze sociali considerando lavoro, competenze e benessere dell'organizzazione elementi centrali del funzionamento del sistema produttivo. In

Fincantieri, ciò che incide sulla vita delle persone influisce anche sulla qualità dell'esecuzione, sul rispetto dei tempi e sulla capacità del gruppo di trasformare complessità tecnologica in risultati industriali.

Pierroberto Folgiero, A.d. e D.g. di Fincantieri, ha commentato: «In uno scenario internazionale caratterizzato da crescente volatilità e pressione sui costi energetici, il "Welfare Energia" rappresenta una scelta coerente con il modo in cui interpretiamo il nostro ruolo industriale. In Fincantieri la competitività non dipende da un singolo fattore, ma da un sistema che tiene insieme tecnologia, organizzazione, competenze e lavoro delle persone. Sono le persone che trasformano strategia e innovazione in esecuzione, qualità e continuità produttiva. Per questo riteniamo che intervenire sulle condizioni che sostengono il lavoro significhi raf-

forzare il funzionamento del sistema industriale nel suo complesso e la sua capacità di generare valore nel tempo. La responsabilità sociale si misura non solo sulle emissioni di CO2, sulla diversità e sui rating Esg, ma soprattutto sulla capacità di un'azienda di essere vicina ai propri dipendenti quando necessario».



Peso: 19%

FOTI: ECCO COME SARANNO REINDIRIZZATI I 2,1 MILIARDI DELL'ULTIMA REVISIONE DEL PIANO

Pnrr, più soldi per Industria 5.0

*Rimossa la misura Rosco per i treni. Tagliati i fondi per le colonnine elettriche e l'agrivoltaico
Dai progetti che non avrebbero rispettato le scadenze europee trovato un miliardo per l'housing*

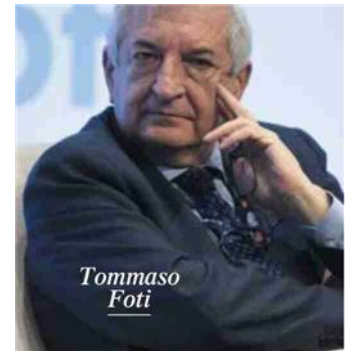
DI SILVIA VALENTE

L'Italia presenta l'ultima possibile richiesta di modifiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). «Abbiamo predisposto 90 revisioni di ordine meramente tecnico su semplificazioni per le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche e abbiamo fatto una rimodulazione finanziaria per circa 2,1 miliardi». Lo ha sottolineato Tommaso Foti (ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le Politiche di Coesione) in audizione davanti alle commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue di Camera e Senato sulla fase conclusiva del Piano tricolore. Nel dettaglio, è stato totalmente rimosso dal Pnrr il progetto per

la creazione di una Rolling Stock Company (Rosco) pubblica in Italia per gestire e noleggiare treni separatamente dal Gruppo Fs, in primis per le forti preoccupazioni nei sindacati. Un obiettivo che valeva 1,2 miliardi nell'ambito del portafoglio del ministero dei Trasporti. Sono stati tolti anche 90 milioni dalla misura Login Business per la transizione digitale delle imprese di trasporto merci e logistica. Sono stati poi ridotti di 12 milioni i fondi Pnrr nelle mani del ministero dell'Agricoltura per l'obiettivo di meccanizzazione e di 158 milioni quelli per accrescere il parco agricolo. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha poi riprogrammato 232 milioni derivanti da una riduzione di 33 milioni per le colonnine elettriche, 73 milioni per investimento fognature e depurazione, 100 milioni per l'agrivoltaico e 26 milioni per investimento nell'approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche.

«Ci sono inoltre 500 milioni relativi al credito imposta Zes che abbiamo dovuto necessariamente traslare al di fuori del Pnrr per mettere la misura in sicurezza», ha aggiunto Foti. Il ministro ha poi indicato che cosa finanzieranno i 2,1 miliardi tolti a progetti che non avrebbero rispettato le scadenze che Roma aveva originariamente concordato con Bruxelles. In particolare, 200 milioni saranno reindirizzati all'efficientamento energetico Erp, dove mancano risorse rispetto alle domande presentate, e 173 milioni per lo sviluppo delle comunità energetiche. Si aggiungono 32 milioni che andranno a sostenere le pmi per la produzione di energia e 94 milioni per l'acquisto treni elettrici. Ma la maggioranza schiacciante di risorse rimodulate andranno a Industria 5.0 nella misura di 700 milioni e all'housing per un miliardo. Così, con l'ottava revisione

l'Italia si prepara alla sfida della decima (nonché ultima) rata del Pnrr, che Foti ha definito «molto impegnativa, sia in termini di numero di obiettivi, 159, sia come ricaduta di ordine economico, pari a 28,4 miliardi». (riproduzione riservata)



Tommaso Foti



Peso: 29%

CABINA DI REGIA

**Pnrr, revisione
da 2,1 miliardi
Un miliardo
alle case green**

Perrone e Trovati — a pag. 3



Pnrr, revisione da 2,1 miliardi. Un miliardo alle case green, 200 milioni agli alloggi popolari

Cabina di regia

Tramonta la liberalizzazione ferroviaria e debutta la nuova facility per l'housing verde

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

L'ultima rimodulazione del Pnrr italiano prende forma alla vigilia dell'accredito della nona rata da 12,8 miliardi che dovrebbe essere ufficializzato in queste ore. A illustrarne i dettagli è stato il ministro Tommaso Foti prima nella rapidissima cabina di regia riunita ieri in tarda mattinata per un quarto d'ora e poi, soprattutto, nella successiva audizione davanti alle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato.

I ritocchi riguardano una novantina di misure e, accanto ai consueti correttivi tecnici su milestone e target per assicurarne il raggiungimento, muove in tutto 2,1 miliardi di euro. A perdere risorse è prima di tutto, come largamente annunciato, il progetto di liberalizzazione dei servizi ferroviari Intercity e regionali che sarebbe dovuto decollare attraverso la Rosco, la società pubblica chiamata ad acquistare e poi noleggiare i treni per i candidati a offrire il servizio in regime di concorrenza.

L'obiettivo, a cui erano collegati 1,2

miliardi di euro, è stato accantonato dal Governo poche settimane dopo averlo negoziato con la Commissione Ue. Ma la perdita dei fondi è stata scongiurata dalla revisione, che mette in campo una nuova facility da un miliardo da utilizzare per interventi di rafforzamento dell'offerta di case green, a elevata efficienza energetica. Ulteriori 200 milioni saranno impiegati per potenziare la misura già esistente sull'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (inserita nel Pnrr con la maxi rimodulazione di novembre 2023), che registra un surplus di domande. Per questa via si irrobustisce il Piano casa, come annunciato nelle scorse settimane da diversi esponenti dell'Esecutivo.

Mezzo miliardo se ne va invece dal capitolo che finanzia i crediti d'imposta degli investimenti nella Zes unica del Mezzogiorno, perché - ha spiegato il ministro - «le difficoltà di rendicontazione erano incompatibili con le scadenze del Piano». Le risorse europee saranno però sostituite da fondi nazionali in un bilancio che, sempre in virtù della stessa riscrittura, trova nuovi spazi per il dirottamento sui

fondi Ue di altri 700 milioni destinati agli sconti fiscali di Transizione 5.0, oggetto di un eterno balletto nelle continue correzioni del Pnrr. Quest'ultimo dare e avere sembra però preoccupare il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che in cabina di regia, a quanto risulta al Sole 24 Ore, ha manifestato una forte perplessità sulla fattibilità tecnica dell'operazione. Sotto osservazione è finita anche la riforma degli incentivi sulla quale è alta la tensione tra Mef e Mimit, da cui però trapela serenità sul raggiungimento del target.

Il ministero dell'Ambiente ha dovuto riprogrammare circa 232 milioni: 33 milioni ancora una volta dalle colonnine elettriche, 73 milioni dal-



Peso: 1-2%, 3-27%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-2286

498-001-001

l'investimento fognature e depurazione, 100 milioni dall'agro-voltaico e 26 milioni dall'intervento per l'approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche. L'Agricoltura, da parte sua, ha ridotto di 12 milioni la voce "meccanizzazione" e di 158 milioni il parco agri-solare. Altri 90 milioni si liberano dalla misura Log-IN del ministero delle Infrastrutture, che ne valeva 157 in tutto e puntava a sostenere la trasformazione digitale delle imprese di trasporto merci e logistica. A ricevere fondi aggiuntivi dal nuovo giro di giostra sono la facility relativa alle comunità energetiche, che guadagna 173 milioni, l'autoproduzione di energia delle Pmi (+32 milioni) e l'elettrificazione delle ferrovie (+94 milioni).

Più in generale, il doppio appuntamento a Palazzo Chigi e in Parlamento ha rappresentato per Foti l'occasione per ringraziare tutti i soggetti

Risorse europee.

Il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti

attuatori e rivendicare i risultati italiani. «Con la nona rata in arrivo siamo a 166 miliardi effettivamente incassati, pari all'85% della dotazione del Piano», ha sottolineato il ministro. «Siamo gli unici ad aver raggiunto a oggi questo dato assieme alla Francia, che però è titolare di un Pnrr da 40 miliardi contro i nostri 194,4».

Alla conclusione mancano 159 obiettivi, che si aggiungono ai 456 raggiunti sinora (il 72% delle milestone e dei target previsti): centrarli entro il 30 giugno servirà a ottenere anche la decima e ultima rata da 28,4 miliardi. La revisione varata ieri andrà inviata a Bruxelles in queste ore per essere approvata definitivamente dal Consiglio entro il 31 agosto. Parte dunque il rush finale: per dirla con Foti, «la fase più delicata e decisiva».

Da qui il monito: «Tutte le amministrazioni preposte sono chiamate a completare le misure e, soprattutto, ad accelerare la rendicontazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo miliardo via dai crediti d'imposta della Zes unica: la dote sarà sostituita da fondi nazionali



Peso:1-2%,3-27%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.